

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	395
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	31
Hanno votato no .	364).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 30.1010.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rebuffa. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente, voterò a favore di questo emendamento a titolo personale e, poiché credo di avere da questo punto di vista la coscienza a posto, voglio fare brevissime considerazioni sul perché. Anzi, voglio ricordare che io non solo l'anno scorso, nel dicembre 1996, votai a favore di questa legge, ma parlai in aula annunciando il voto favorevole del mio gruppo. Voglio ricordare che quella legge fu presentata esplicitamente e fu accettata da quest'Assemblea e dal mio gruppo come un esperimento; si disse che era un tentativo sperimentale. A distanza di più di un anno, di un anno e mezzo, dobbiamo riconoscere che quell'esperimento non ha avuto successo, è fallito. Diciamo una piccola verità: non ha avuto successo perché la richiesta di finanziare il sistema dei partiti non ha incontrato l'appoggio degli aderenti e dei militanti al sistema dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo per l'UDR-CDU/CDR*)! Questa è la semplice verità. Diciamo anche che alcuni di noi, non io, avevano un retropensiero, cioè che vi fosse da parte dei partiti più strutturati una specie di appoggio e di stimolo a presentare le dichiarazioni a favore del finanziamento, cosa che non è avvenuta e per questo ci troviamo in questa *impasse*.

Allora, a distanza di tempo riemerge il difetto principale di questa legge. Una

legge che, al contrario di quello che speravamo, non ha messo dinamicità nel sistema dei partiti, ma ha introdotto staticità. Questo emendamento dell'onorevole Taradash, sul quale voterò a favore, rappresenta proprio un tentativo — disperato, lo vogliamo dire — di inserire qualche elemento dinamico in questa ingessatura.

È tutto qui, non c'è niente da drammatizzare. È inutile che ci rifugiamo dietro la retorica dei partiti. Certo, i partiti vanno difesi, ma il termine «partito» è una metafora: quali partiti? Quelli ingessati oppure dei partiti dinamici? Questa è la domanda cui ciascuno di noi in coscienza deve rispondere a distanza di un anno e mezzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 30.1010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	393
Astenuti	6
Maggioranza	197
Hanno votato sì	33
Hanno votato no .	360).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 30.1013.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Questo emendamento prevede che il fondo oggi previsto per il finanziamento dei partiti sia invece «ripartito fra gli eletti nei collegi con il sistema maggioritario della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica». Vale a dire che il fondo va direttamente ai parlamentari, a ciascun parlamentare. Io sono favorevole a questo uso del

finanziamento pubblico. Credo che i parlamentari dovrebbero avere denaro per svolgere la loro azione di parlamentari. Io soffro della « povertà » del parlamentare: povertà di strumenti, povertà di centri studi, povertà di consulenti...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Taradash, onorevole Maiolo, per piacere, sta parlando l'onorevole Taradash davanti a lei!

Proseguo, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Povertà di possibilità di controllo dell'azione del Governo, dell'azione della democrazia corporativa dei sindacati e delle confindustrie, povertà dell'essere noi esclusi dai processi decisionali della politica di questo paese.

Vede, collega Dell'Elce, non posso essere rimproverato se sono inciampato nella vostra legge sul finanziamento dei partiti. Io mi sono dissociato dalla vostra legge, ma l'unico modo per dissociarmi era non dichiarare la mia appartenenza ad un partito e dovevo inventarmene un altro. Voi avete fatto la legge in modo tale che venissero favoriti anche i « cespugli » all'interno di ogni partito, per cui un parlamentare viene di fatto considerato o un servo sciocco all'interno del partito in cui milita, senza possibilità di esprimere pensiero e diversità, oppure deve diventare « cespuglio ». Questa è la vostra legge.

Credo invece, collega Dell'Elce, che questo Parlamento e questa politica italiana soffrano dell'aver ridotto, anche con i nuovi regolamenti e con le nuove deleghe, il parlamentare ad un numero, a impossibilità funzionale. Credo che se uno deve finanziare i costi della politica, allora un cittadino, uno Stato deve finanziare l'azione del parlamentare a difesa dei cittadini che lo hanno eletto.

PRESIDENTE. Vorrei informare i colleghi che rimangono meno di cinque minuti per gli interventi a titolo personale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Presidente, ovviamente intervengo a titolo personale.

Desidero esprimere il mio assenso sull'emendamento Taradash 30.1013, perché considero che in tanti altri paesi quanto esso prevede è sempre stato considerato nell'interesse del cittadino e per il parlamentare eletto, che è rappresentante di tutti i cittadini italiani (tanto più se andiamo verso il sistema uninominale). È stata cioè prevista la possibilità per i parlamentari di agire sul territorio, nell'interesse del cittadino e non certo nell'interesse delle tasche o delle varie corruzioni che alcuni vogliono vedere in questo tipo di emendamento.

Sulla base di quanto ho appena detto, ribadisco il mio assenso sull'emendamento Taradash 30.1013 e concludo il mio intervento non volendo togliere altro tempo ai miei colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Targetti. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Vorrei ricordare che non è vero quello che dice l'onorevole Taradash e cioè che la legge che abbiamo votato aveva come obiettivo quello di consentire la costituzione di mille gruppi e di finanziare il deputato.

La legge dice esplicitamente che dalla prossima elezione il candidato, quando accetterà la propria candidatura, dirà a quale partito intende appartenere. Questo è dunque uno strumento di indicazione del modo con cui si vuole finanziare i partiti. Era questa la volontà del legislatore! Poiché la legge n. 2 del 1997 è entrata in vigore dopo le elezioni, è stato obbligatorio chiedere ai parlamentari, già eletti, di dare le loro indicazioni.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE (ore 16,56)**

FERDINANDO TARGETTI. Il legislatore sperava che da parte dei parlamentari ciò fosse compreso e vi fosse buona volontà e che quindi si comportassero

come se si trovassero nella condizione di accettare la candidatura prima delle elezioni.

È dunque una forzatura sostenere che quanto appare nella legge per necessità, fosse nelle intenzioni del legislatore. Ripeto, l'intenzione del legislatore non era quella di finanziare, attraverso questa legge, i singoli parlamentari, i quali hanno già delle fonti di finanziamento per l'attività che devono svolgere nel collegio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Rubino. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, ho cercato di estraniarmi per un attimo da questo dibattito, ma non posso più rimanere in silenzio dinanzi alle affermazioni fatte all'inizio da parlamentari che si alimentano con della demagogia che poi si « trasferisce » sui *mass media* criminalizzando tutti coloro i quali siedono in questo Parlamento cercando di fare il loro mestiere con dignità.

L'onorevole Taradash dice che si dissocia da questa legge e poi propone di non dare soldi ai partiti ma ai singoli parlamentari. Ebbene, credo che vi sia un'incongruenza di fondo generale in ciò che dice. L'onorevole Taradash propone di non finanziare pubblicamente i partiti in maniera trasparente. Vediamo cosa è successo in passato nel nostro paese, in mancanza di fondi per la politica fatti in maniera trasparente! L'onorevole Taradash propone però di finanziare i promotori dei referendum (cioè loro stessi).

Signor Presidente, i referendum in Italia sono inflazionati! Quando i referendum diventano — lo ripeto — un mestiere e non una questione di coscienza essi non sono più referendum che chiamano ad esprimersi i cittadini su delle questioni di coscienza ma diventano un mestiere, un *business* che nulla ha a che vedere con quella che dovrebbe essere la loro funzione (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

L'onorevole Taradash dice che si dissocia da questa legge e nel dissociarsi, se

avesse voluto dare una dimostrazione di dignità, gli oltre 100 milioni che ha sottratto a forza Italia li avrebbe dovuti versare a qualche associazione umanitaria, alla fondazione per la ricerca sul cancro (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, dei democratici di sinistra-l'Ulivo, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e misto-socialisti italiani*), invece di venire a fare della demagogia in quest'aula chiamandoci tutti servi sciocchi.

Forza Italia è un partito che permette ai componenti del gruppo di essere sempre in dissociazione con il gruppo stesso e di poter sempre parlare serenamente. Non accetto di essere chiamato servo sciocco da chi fa della politica un mestiere, mentre sono qui per cercare, a mie spese, di cambiare il paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, dei democratici di sinistra-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 30.1013, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	377
Astenuti	8
Maggioranza	189
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	355

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 30.1015.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, un tempo, nella prima Repubblica

che nessuno di noi rimpiange, i lavori sporchi erano lasciati ai gruppi della maggioranza, mentre nella seconda Repubblica assistiamo anche a questa novità.

ROBERTO TORTOLI. Sei di forza Italia!

MARCO TARADASH. Vorrei dire al collega Rubino che non può dire il falso. Lei può contestare, collega Rubino, i miei comportamenti sotto il profilo etico, morale e politico, ma il falso non lo deve dire. Lei ha detto che ho sottratto 100 milioni a forza Italia, mentre ho appena finito di spiegare che, non sapendolo, ma mi è capitato di farlo, ho dato a forza Italia la quota corrispondente a tale gruppo ed ho sottratto 100 milioni a tutti gli altri gruppi. Questa è la realtà delle cose (*Commenti del deputato Edo Rossi*)!

Vorrei dire al collega Targetti che questo non è capitato per un errore contenuto nella vostra legge, perché io avevo presentato un emendamento « cartina di tornasole » che aboliva la possibilità per il singolo parlamentare di attribuirsi la quota, mentre lasciava il finanziamento legato ai simboli con cui ci si era presentati alle elezioni. Caro collega Targetti, voi avete respinto quell'emendamento perché dovevate pagare i piccoli gruppi che stanno all'interno dell'Ulivo ed il Polo non se ne è accorto. I deputati del Polo, che sono tanto bravi, che hanno fatto la legge con voi e che oggi fanno i lavori sporchi per voi, non se ne sono accorti, tanto è vero che forza Italia ci ha rimesso 4 miliardi, ma non i miei soldi, collega Rubino, perché io ho dato a forza Italia quello che a tale gruppo spetta; casomai ho tolto qualcosa agli altri, ma non perché volessi farlo.

AUGUSTO BATTAGLIA. Dalli indietro!

EDO ROSSI. Devi darli indietro subito!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho il dovere di avvertirvi che è terminato il tempo previsto per gli interventi a titolo personale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 30.1015, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	374
Votanti	367
Astenuti	7
Maggioranza	184
Hanno votato sì	22
Hanno votato no .	345).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.608, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	370
Votanti	364
Astenuti	6
Maggioranza	183
Hanno votato sì	19
Hanno votato no .	345).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 30.900.

RINO PISCITELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per correttezza, onorevole Piscitello, devo avvertirla che il suo gruppo dispone ancora di due minuti di tempo. Ha facoltà di parlare.

RINO PISCITELLO. La ringrazio, Presidente, ma è difficile, disponendo in partenza soltanto di un minuto di tempo. Comunque la ringrazio per questa duplicazione del mio tempo.

La prego — come ho già fatto con il Presidente Violante — di segnalare la

pagine dove si trova l'emendamento in votazione: è difficilissimo seguire gli emendamenti nel fascicolo.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Piscitello: il suo emendamento 30.900 è a pagina 13.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.900, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> .	355).

Avverto che gli emendamenti Piscitello 30.901, Manzione 30.628 e 30.629 e Piscitello 30.902, a pagina 13, sono volti a prevedere che il decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di cui al capoverso 1-*bis*, sia adottato con il concerto di un titolare di altro dicastero.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Piscitello 30.901 a Piscitello 30.902, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i> .	344).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Piscitello 30.21 a Piscitello 30.19 porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> .	346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i> .	352).

Risulta così precluso l'emendamento Taradash 30.1025.

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Manzione 30.903 a Manzione 30.925 porrò in votazione solo

gli emendamenti Manzione 30.903 e Manzione 30.925, nonché l'emendamento Taradash 30.1023.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzione 30.903.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Fra questi emendamenti è compreso anche il mio emendamento 30.908: ho presentato pochissime proposte di modifica, Presidente, seguendo una filosofia molto semplice; trattandosi di un provvedimento che riguarda un'anticipazione, quest'ultima non può equivalere al tetto massimo di 110 miliardi. Se non si voleva accedere all'ipotesi di soprassedere in attesa di avere i dati del Ministero delle finanze, si poteva quanto meno prevedere un'anticipazione nell'ordine del 50 per cento o del 30 per cento della somma, come avviene di solito, e non per l'importo totale.

Questo è il senso del mio emendamento; esprimo l'auspicio — ovviamente a mo' di provocazione vista la situazione — che ci si ricordi, quando si parla di anticipazione senza avere ancora i dati, che sarebbe stato un segno di buon senso non portare l'anticipazione stessa fino a raggiungere il tetto massimo di 110 miliardi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Vorrei illustrare molto brevemente il mio emendamento 30.903, visto che anche per il nostro gruppo il tempo contingentato è ormai agli sgoccioli.

Quattordici miliardi è la cifra che, secondo indiscrezioni (che non saranno mai smentite, perché i dati non saranno mai ufficializzati), corrisponderebbe effettivamente all'opzione che i contribuenti hanno espresso. Ci sembrerebbe quindi logico che il finanziamento da destinarsi in questa fase ai partiti e ai movimenti politici fosse effettivamente di quattordici miliardi.

Vi chiedo pertanto di approvare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.903, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 30.1023, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> .	324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.925, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	177

Hanno votato sì 26
Hanno votato no . 326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.926, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 362
Votanti 357
Astenuti 5
Maggioranza 179
Hanno votato sì 24
Hanno votato no . 333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 30.927, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 358
Votanti 349
Astenuti 9
Maggioranza 175
Hanno votato sì 23
Hanno votato no . 326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.928, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 364
Votanti 358
Astenuti 6
Maggioranza 180

Hanno votato sì 22
Hanno votato no . 336).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 30.929.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, l'emendamento Piscitello che lei ha posto in votazione, e anche quello successivo, sono a mio giudizio corretti poiché rispettano lo spirito e la lettera della legge. Infatti si dice che si eroga un anticipo pari al 50 per cento e poi, sulla base della volontà dei contribuenti, si assegnerà la parte rimanente.

Ho fatto riferimento anche al successivo emendamento Piscitello 30.930 poiché prevede che, nel caso in cui le sottoscrizioni dei contribuenti non consentano di raggiungere l'ammontare di 110 miliardi, si provveda alla restituzione delle somme versate. A mio parere questi emendamenti consentono di applicare in maniera corretta, precisa e trasparente la legge che a suo tempo abbiamo votato e penso che su questa stessa posizione possa convenire tutta l'Assemblea, e non soltanto chi ha firmato gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.929, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 367
Votanti 362
Astenuti 5
Maggioranza 182
Hanno votato sì 25
Hanno votato no . 337).

Avverto che sono scaduti i tempi. Non intendo strozzare la discussione, ma mi appello al senso di « cortesia » dei colleghi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 30.930.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Questo emendamento — come già in qualche modo è stato spiegato prima dal collega Veltri — va esattamente nello spirito e nella direzione della legge; non della legge n. 2 del 1997, che istituisce il 4 per mille, bensì di quella che stabilisce un'anticipazione.

Se anticipazione deve essere (e noi non siamo d'accordo), debbono essere stabiliti i modi attraverso i quali questi soldi rientreranno. Occorre quindi stabilire alcune garanzie, che noi chiediamo vengano fissate con un decreto del ministro.

Perché occorrono delle garanzie? Perché questa è un'anticipazione sulla cifra che eventualmente verrebbe versata negli anni prossimi dai cittadini. Se i cittadini l'anno prossimo non volessero erogare nulla, se fosse un'anticipazione sulla cifra di quest'anno e se i cittadini avessero erogato molto meno, allora l'anticipazione sarebbe sulle casse dei partiti, le quali sono tutte in profondo deficit. L'unica cosa che noi chiediamo è la fissazione di garanzie concrete — ad esempio di tipo fidejussorio e bancarie — per garantire questa anticipazione, come tutte le anticipazioni bancarie a partire dai cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, nel quadro del mio completo dissenso nei confronti di questa proposta di legge, voglio sottolineare che voterò a favore dell'emendamento Piscitello 30.930 che a me sembra molto ragionevole. Mi sembra tale anche perché attraverso questo emendamento, ove fosse approvato, eviteremo la possibilità di un'azione di responsabilità amministrativa nei confronti dei due ministri i quali, nel silenzio degli uffici sull'entità dei versamenti fatti dai cittadini

e sul ritardo nella comunicazione di queste somme, potrebbero essere sottoposti ad un'azione di responsabilità amministrativa da parte della Corte dei conti. Sostengo tale punto di vista perché il Parlamento sta legiferando sul presupposto di un'informativa da parte dei ministri che invece non arriva.

Quindi, Presidente, questa possibilità di controllo e di recupero delle somme eventualmente non versate salverebbe anche i rappresentanti del Governo da questa azione di responsabilità amministrativa per colpa grave.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balocchi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO BALOCCHI. Presidente, fino adesso ho cercato di mantenere il massimo della serenità possibile, ma sento continuamente parlare di anticipazione e sento ripetere la stessa filastrocca da alcuni colleghi che evidentemente non hanno neanche utilizzato qualche minuto di tempo per una lettura completa della legge n. 2 del 1997.

Ribadisco nuovamente che questa non è un'anticipazione sugli anni futuri, come affermava il collega Piscitello poc'anzi, ma non è altro che un acconto su un importo che è già stato versato dagli italiani nell'ambito della denuncia dei redditi presentata entro il 30 giugno 1997.

Se vogliamo fare chiarezza, è opportuno precisare che «anticipazione» vuol dire anticipare una quota che verrà pagata in un momento successivo. Nel caso di specie, invece, si tratta di un acconto che viene dato in quanto non è stato ancora possibile calcolare in maniera esatta e determinata gli importi che sono stati accantonati; ma i versamenti sono già stati effettuati. Non vi è quindi un acconto!

L'impossibilità da parte del Governo a seguire tutte le procedure previste è stata ampiamente spiegata anche nel corso della discussione generale; tuttavia, vale la pena richiamarla.

Nell'ambito del calcolo dell'8 per mille — che è molto più semplice perché si

tratta di calcolare il numero delle firme delle persone che fanno quelle scelte — si è fermi a tre anni fa!

Nel caso di specie, per i ritardi dovuti alla mancanza l'anno scorso dei moduli di versamento del 4 per mille, è stato prorogato con una legge apposita al 31 dicembre il termine della presentazione che scadeva il 30 giugno. Quindi è materialmente impossibile che il Ministero possa aver fatto un calcolo quando le denunce dei redditi, come tutti sanno, sono ancora nella stragrande maggioranza chiuse nelle loro buste. Si parla di 25 milioni di documenti fiscali da esaminare. Qualcuno dice, sulla base di indiscrezioni che evidentemente sono arrivate soltanto a certe orecchie, che hanno firmato pochissimi; noi non abbiamo la fortuna di avere queste « orecchie » dentro i ministeri o all'esterno, noi ci avvaliamo di quello che abbiamo consegnato personalmente.

E abbiamo consegnato 174 mila schede per il versamento del 4 per mille, quindi non si tratta del 2 per cento, come viene ampiamente ribadito da parte di deputati dei gruppi che vogliono fare la morale. L'UDR è intervenuto per bocca del suo vicepresidente ed ha più volte annunciato, anche con la presentazione di un emendamento, che sarebbe bene liquidare la somma di 10 miliardi. Benissimo, dia l'esempio l'UDR che ha al proprio interno una componente, il CDU, che dovrà riscuotere circa 2 miliardi sull'erogazione dei 110 miliardi! Cominci a dare l'esempio e rinunci ad 1 miliardo 800 milioni, lasciandoli alle casse del Ministero, visto che sono così convinti che abbia firmato soltanto il 10 per cento, oppure finiamola di fare i falsi moralisti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Il livello della discussione, per la verità, non è altissimo negli ultimi interventi. Vorrei ricordare al collega Balocchi che la questione è poli-

tica, non è morale: per fare la questione morale si va in chiesa o si va da Di Pietro, in un Parlamento si fanno le questioni politiche!

La questione politica è che il sistema dei partiti oggi pretende di avere come acconto il 100 per cento della quota massima prevista nel caso in cui ci sia almeno il 15 per cento delle dichiarazioni dei redditi. Non sappiamo quante siano queste dichiarazioni. Il ministro delle finanze Visco ha detto: « Non so quante siano, ma non credo che siano tantissime ». Vale a dire che il ministro Visco ha detto che molto probabilmente non si raggiunge il 100 per cento. Una serie di emendamenti prevedono di dare un acconto, non la totalità. Il sistema dei partiti risponde: « No, noi ci prendiamo il 100 per cento e poi si vedrà ». Questa è la questione!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mastella. Ne ha facoltà.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Confesso di utilizzare questa occasione, al limite questo espediente, per esprimere la mia opinione, anzi la nostra opinione, e per mandare in esilio qualche improvvisazione, qualche intemperanza di troppo che si è manifestata da parte di alcuni colleghi.

Mi rendo conto che da destra e da sinistra, in una sorta di Duma artificiosa e artificiale nella quale gli interessi finiscono per prevalere, si sono abbattuti su di noi occhi ciclopici, atteggiamenti certamente non benevoli, una forma, diciamo la verità, di asprezza che certamente mal si concilia con lo spirito della democrazia dei partiti.

Non siamo tra quelli che evidentemente per rispetto alla logica della democrazia costituzionale dei partiti ritengono che si possa fare a meno di loro, che si possa prescindere dal costo e quindi anche dall'impresa dei partiti come tali. Voglio dire ai colleghi che la polemica è qui e fuori di qui. Mi rendo conto, lo dico ai rappresentanti dei gruppi e dei partiti

politici, che questa legge è molto popolare all'interno del Parlamento, ma il paradosso, colleghi, è che è molto impopolare fuori del Parlamento.

Eppure badate — lo dico con molta serietà anche rispetto a qualche stupidità di troppo che è stata espressa e che ha frequentato in maniera oscillante questo dibattito — noi non siamo tra quelli che declinano generalità improvide, ritenendo che i partiti non debbano essere approvvigionati o che dall'arsenale anche pubblico, insieme a quello privato, non debba aversi l'opportunità di una garanzia. Non amiamo il partito del censo e andremo avanti — lo dico a Dell'Elce ed a forza Italia — con i nostri sacrifici, con quello che saremo in grado di fare.

Mi rivolgo però a tutti, soprattutto alla coscienza dei deputati della sinistra, da rifondazione agli altri. È vero, e sarebbe ingiusto non sottolinearlo, che qualcuno vede nelle nostre motivazioni, nella nostra cocciuta ostinazione una forma di presenza improvvida e mi dispiace molto che partiti di ispirazione cristiana litighino tra di loro. Voglio ringraziare l'onorevole Russo Jervolino la quale, quando si trattò del mio CCD, intervenne con stile e con grande sobrietà dando esempio di come ci si comporta tra cristiani sul piano politico. Mi dispiace che questo non sia avvenuto oggi, in questa circostanza.

Il rammarico però, signor Presidente, onorevoli colleghi, non può far giustizia di alcuni espedienti che esistono: questo provvedimento è ingiusto ed io mi rendo conto che, socraticamente, tocca anche a noi, finché la legge c'è, applicarla ed è giusto che la appliciate. Vi diciamo però che faremo di tutto per cambiarla.

Mi rivolgo alla sinistra, che fa violenza a se stessa ed anche alla destra, che sono partiti ideologici: quando nella vostra storia ci sono state delle scissioni, le ragioni, anche di quelle che venivano espresse sul piano parlamentare, dovevano trovare consistenza e robustezza di argomentazioni, diverse da quella di oggi. Non mi pare che questo sia avvenuto oggi. Per quello che ci sarà possibile, vi sfideremo sulle piazze.

Capisco che un po' tutti abbiate l'ossessione di questo centro che nasce, che rinasce, che c'è. Vedremo cosa accadrà. Non mi pare che questa sia una cosa molto importante. Certo, per quanto ci riguarda, chiediamo ad alta voce se sia giusto sul piano costituzionale che siano punto di riferimento, per quanto riguarda l'approvvigionamento, tutti i partiti meno che uno. Mi rivolgo a lei, onorevole Benvenuto, che è presidente della Commissione finanze.

Le appare giusto, signor rappresentante del Governo, disciplinare come si sta facendo, senza un riscontro immediato di quanto hanno fatto i cittadini italiani? Scusate il gergo: siamo gli unici fessi, per quanto ci riguarda, che, avendo partecipato con il contributo del 4 per mille, non riceviamo nulla?

Anche se sul piano del paradosso, Benvenuto vota, sotto il profilo della norma, per quelli di alleanza nazionale, i quali danno i soldi per quanto riguarda il PDS.

Colleghi, non scherziamo. Questa non è una legge seria. Diversa è la normativa che vige negli altri paesi, negli Stati Uniti dove i Presidenti, tutti i Presidenti, per il dato dell'impresa iniziale sono garantiti e salvaguardati rispetto al resto. Questo deve avvenire in una democrazia vera. Ma in una democrazia consociativa, dove c'è il terrore di farsi guardare dall'esterno? Una finestra aperta sull'esterno, evidentemente, avrebbe suscitato — per lo meno me lo auguro — un pallido pudore; un pudore molto più pallido del discutere di argomenti come quello di questa mattina, allorquando si è trattata la questione della partita Juventus-Inter. Credo che i cittadini siano molto più interessati a questo provvedimento che alle violenze verbali che possono caratterizzare le tifoserie.

A chi non ricorda voglio dire soltanto che Montale affermava che forse l'ufficio maggiore della memoria è quello di dimenticare. Ci dispiace molto che uomini di sinistra che rispettiamo lo abbiano dimenticato e ci dispiace che lo abbiano dimenticato uomini di destra; ci dispiace

molto che uomini come noi, che hanno questo *copyright* cristiano, lo abbiano dimenticato in questa circostanza.

Per questo noi, Presidente, voteremo contro, saremo ostili a questa norma, non tanto perché riteniamo che non siete stati indulgenti con noi. Non chiediamo elemosine, non siamo accattoni parlamentari. Voi in questa circostanza non ci regalate nulla. Voi dovete rispetto in maniera democratica a tutti i partiti che civilmente e compostamente si trovano all'interno di quest'aula e sono rappresentanti di una parte, se volete modesta, dei cittadini italiani.

Ritenete che così facendo rappresentate nella loro interezza i cittadini italiani? Non ritenete invece che questa sia una forma di avvilimento costituzionale rispetto ai cittadini? Ritenete davvero che tutti si debbano associare a manifestazioni di sbornia referendaria?

Noi non siamo tra questi. Per questo, signor Presidente, ci dispiace molto di quello che è accaduto in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo per l'UDR-CDU/CDR e del deputato Taradash*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Le dichiarazioni di Mastella meritano una riflessione, ma per respingerle!

Uno dei principi fondamentali della legge n. 2 del 1997 è la costituzione nella trasparenza delle formazioni politiche davanti ai cittadini. Il principio è che partecipano al contributo volontario versato dai cittadini i partiti che davanti a questi ultimi si sono presentati.

Nella fase transitoria si è prevista la norma del collegamento con riferimento ai deputati. Il principio della trasparenza e del rapporto leale con i cittadini esclude che possano esservi processi secolari, come quelli che si sono svolti in Italia, di trasformismo politico, di composizioni e scomposizioni delle maggioranze con le quali ci si era presentati davanti agli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

Se aderissimo alla sua tesi, in virtù della quale tutti i partiti presenti in quest'aula, formati anche dopo il libero processo dialettico davanti agli elettori, dovrebbero attingere a queste forme di libero finanziamento, favoriremmo la moltiplicazione di processi trasformistici ultrassembleari.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Confondi la democrazia maggioritaria! È perché sei eletto nel maggioritario!

ANTONIO SODA. Un parametro fisso di questa legge, Mastella, è che ci si forma liberamente davanti ai cittadini!

Vorrei concludere invitandola a leggere quello che dichiarò in quest'aula la sua collega Maretta Scoca, la quale sostenne che il contributo volontario dei cittadini ai partiti politici doveva essere fondato su questo rapporto di chiarezza e di trasparenza.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Che c'entra?

ANTONIO SODA. Non è possibile che ogni qual volta si formi un partito o un gruppo nel corso della legislatura il Parlamento rincorra la legge e la modifichi per favorire quel partito che è nato. In questo modo avremmo un continuo procedimento legislativo, una continua modifica, perché sarebbe sufficiente che uno di noi uscisse dal proprio partito e creasse con sua madre, sua suocera o con chi vuole un movimento per poter chiedere la modifica della legge in considerazione della nascita suo partito! I partiti devono nascere nella dialettica democratica, non nelle aule dei palazzi, caro Mastella (*Commenti del deputato Mastella — Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il tempo per gli interventi a titolo personale o in dissenso è da gran tempo esaurito.

Tenete conto che dobbiamo ancora fare cinquanta votazioni entro le 19.

Ha chiesto di parlare per una precisione l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà. Onorevole Taradash, non voglio vincolarla, ma la pregherei, se interviene ora, di ricordarsi che ha già parlato a lungo oltre il termine consentito. Non se la prenda poi con me se non potrò più darle la parola! Comunque, ha un minuto a sua disposizione.

MARCO TARADASH. Presidente, ho parlato oltre il tempo consentito, non a lungo!

Collega Soda, lei sa bene che la legge precedente, quella che è stata in vigore dal 1974 al 1990, consentiva ai gruppi di formarsi e di ricevere parte del finanziamento. Eppure non è successo nulla di quello che lei ha paventato. In quel periodo è nata rifondazione comunista e non credo siano nati molti altri partiti.

Possibile che tutti voi riteniate che uno faccia politica soltanto per avere i soldi del finanziamento pubblico? È mai possibile che non pensiate che vi possa essere anche un ideale nel fare politica (*Applausi dei deputati del gruppo per l'UDR-CDU/CDR*) perché il fare politica, secondo la vostra e non la mia logica, debba essere finanziato pubblicamente?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.930, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	336
Votanti	332
Astenuti	4
Maggioranza	167
Hanno votato sì	24
Hanno votato no .	308).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Piscitello 30.931 e Taradash 30.1027, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	21
Hanno votato no .	317).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 30.1026, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	324
Astenuti	6
Maggioranza	163
Hanno votato sì	20
Hanno votato no .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.613, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	326
Astenuti	4
Maggioranza	164
Hanno votato sì	17
Hanno votato no .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.614, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i> .	301).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Piscitello 30.36 e Manzione 30.630, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> .	321).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Avverto che gli emendamenti Piscitello da 30.37 a 30.122 sono tutti volti a modificare l'individuazione degli accantonamenti previsti ai fini della copertura degli oneri finanziari recati dal capoverso 1-bis.

Porro' pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Piscitello 30.37 a Piscitello 30.122.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge °*(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> .	333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Manzione 30.615 e Piscitello 30.123, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> .	331).

Avverto che gli emendamenti da Piscitello 30.125 a Manzione 30.625 sono tutti volti a modificare l'unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, la cui diminuzione è prevista dal capoverso 1-*quater* per l'anno 1998.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione

né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Piscitello 30.125 a Manzione 30.625.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i> .	338).

Avverto che gli emendamenti da Piscitello 30.868 a Piscitello 30.867 sono tutti volti a modificare l'individuazione della priorità con riguardo alla reintegrazione degli accantonamenti prevista dal capoverso 1-*quater*.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Piscitello 30.868 a Piscitello 30.867, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.585, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Avverto che gli emendamenti da Manzione 30.811 a Piscitello 30.598 sono tutti volti a prevedere ulteriori agevolazioni in favore di partiti e movimenti politici.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti Manzione 30.811 a Piscitello 30.598, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.599, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Avverto che gli emendamenti da Piscitello 30.474 a Piscitello 30.566 sono tutti volti a modificare l'individuazione degli elementi informativi del rendiconto dei partiti politici, previsti dagli allegati A, B e C della legge n. 2 del 1997.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Piscitello 30.474 a Piscitello 30.566, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i> .	346).

Avverto che gli emendamenti da Manzione 30.818 a Manzione 30.817 sono tutti volti a prevedere il riordino della normativa in materia di finanziamento pubblico dei partiti attraverso la redazione di un testo unico.

Porrò pertanto in votazione tale principio comune, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio

comune contenuto negli emendamenti da Manzione 30.818 a Manzione 30.817, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 30.603, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	340).

Risulta pertanto precluso l'emendamento Piscitello 30.604.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzione 30.819.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, i miei emendamenti 30.819 e 30.820 prevedono due possibilità alternative. Con il primo si propone che il ministro delle finanze provveda a depositare, entro il 31 maggio 1998, una relazione al Parlamento contenente la previsione del numero dei contribuenti che abbiano esercitato l'opzione relativa al 4

per mille: si tratterebbe di un'informativa che servirebbe a valutare nell'immediato quali sono i dati reali.

Con il secondo, invece, si prevede la presentazione da parte del ministro delle finanze, entro la stessa data, di una relazione concernente anche i dati dell'8 per mille. Ritengo che nell'un caso, quello della previsione, e nell'altro caso, quello dei dati definitivi, si tratti di accertamenti che obbediscono alla logica di un'informativa doverosa e corretta al Parlamento. Credo quindi che i due emendamenti possano essere approvati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.819, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 30.820, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	353
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 30.1019.